

di Aurora Ghini

Facebook, MySpace...
E se tu inventassi la tua piccola rete social e la lanciassi nel web?
È la tendenza del momento e funziona così.

il social network me lo faccio io

Augusto Pirovano, fondatore di Critical City.

CONTROLLA L'IDEA

Pensi a un network che aggrega gli amanti dei viaggi in India o gli architetti ambientalisti? Sicuramente è una buona idea. Ma magari c'è già. **Social Networking Sites Search Engine** (<http://findsocialnetwork.com>) trova per te quello che ti interessa: inserisci la tua parola chiave e guarda cosa gira in rete.

METTITI ALL'OPERA

E adesso, scegli la piattaforma web che fa per te. Ecco le migliori e le più nuove.

Ning (www.ning.com) è il sistema più noto: ti registri, scegli un dominio e crei subito la tua community. L'uso di piattaforma e applicazioni è molto semplice, è in inglese e italiano.

Willage.it (www.willage.it) è invece tutto in italiano: è appena nato e ti permette di aprire la

Una delle azioni urbane di Critical City: convincere i milanesi a fare le bolle di sapone.

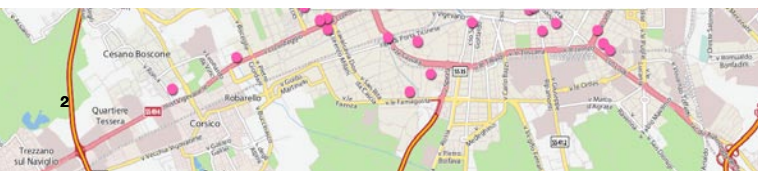
Noi facciamo urban action

Come nasce un'idea creativa?

Andando in vacanza. Per Augusto Pirovano e Matteo Battaglia è stato un viaggio verso la Sardegna ad accendere l'ispirazione. 29 anni e programmatore web il primo, 32 anni e giornalista finanziario l'altro, si sono chiesti: come far riscoprire alla gente il gusto per il gioco? I due ci hanno lavorato un anno e mezzo e poi hanno coinvolto tre amici (Matteo, urbanista; Davide, che si occupa di design; e Duccio, che lavora nel non-profit). Risultato: Critical City (www.criticalcity.org), il primo social site che sfida le persone «alla collaborazione urbana». E cioè? Spiega Augusto Pirovano: «Attraverso il gioco vogliamo portare le persone a conoscersi e ad agire nella città». Insomma: il sito lancia delle sfide, delle «missioni urbane» appunto, come riscoprire fabbriche in disuso o creare itinerari. E i membri della community che aderiscono all'iniziativa entrano in contatto anche nella vita reale: «È successo per un'operazione di guerriglia gardening, ma anche di cartellonistica stradale che ci siamo inventati per avvertire la gente di un passaggio tram pericoloso».



L'ultima mania di Facebook? Aprire un gruppo e chiedere ai propri contatti di farne parte, creando così un micro-social site all'interno di un macro-social network. Il passo in più rispetto a Facebook? Inventarsi da zero, e attorno a uno scopo preciso (un progetto, una zona geografica...), la propria rete. Per farlo e condividere le proprie idee, basta usare una delle piattaforme che si trovano già pronte nel web.



tua community o anche di partecipare a quelle altrui votando, ad esempio, le foto caricate dagli utenti.

TamTamy (www.tamtamy.com) è l'ultimo nato e punta l'occhio verso le realtà aziendali. Il suo punto di forza è organizzare un tipo di interazione "wiki-oriented". Parla anche lui italiano.

SocialGo (www.socialgo.com) è appena stato rilasciato in versione beta e punta molto sulla grafica: anche nella versione free permette di personalizzare i colori e gli elementi grafici che caratterizzano il social network.

Elgg (<http://elgg.org>) è molto apprezzato dal mondo dell'educazione: è stato scelto per gestire Eduspaces, il più grande social network dedicato alla formazione e alla tecnologia.

COLLEGA GLI AMICI

Se vuoi veramente fare le cose in due click, usa **Google Friend Connect** (www.google.com/friendconnect): il nuovo "connettore di amici" è infatti dispo-

nibile da dicembre in versione beta. Se lo inserisci sul tuo sito o sul tuo blog, aggiungi un link "social" e metti subito in collegamento tutti i tuoi contatti.

SINCRONIZZA LE RETI

Già lanciato in India e Brasile, **Power.com** (www.power.com) aggrega gli account che usi nei social network in un unico sito. Compatibile con i portali sociali (Facebook, MySpace...) e i network per la comunicazione istantanea (da MSN Messenger in poi), permette di aggiornare in un sol colpo tutti i profili e i contenuti.

Micro-mondi da provare

- **EZine** (www.milanozine.it) è il social network creato dagli studenti della Bocconi e rivolto a quanti vogliono trasferirsi a Milano. È in inglese, perché è diretto anche agli stranieri.
- **Innovatori** (<http://innovatori.ning.com>) è il social network di chi è appassionato di tecnologia e vuole discutere di progetti, appunto, innovativi.



Un'altra azione urbana: fare gli stencil sulle strade delle città.

Io invece faccio la spesa



Lei il suo social network l'ha creato per fare la spesa. Stefania Girelli (nella foto) lavora infatti come sviluppatrice software a Verona

ed è una sostenitrice del cibo sano. Perciò ha fondato con altri amici un GAS (un Gruppo d'Acquisto Solidale) e, per organizzare le attività degli iscritti, ha aperto il suo social site, <http://poveglianoatuttogas.ning.com>: «Anche se per mestiere ho confidenza con i computer, era la prima volta che provavo a creare una community e avevo bisogno di una piattaforma semplice e intuitiva. Ho trovato la soluzione migliore per me in Ning: qui metto assieme tutti gli strumenti che utilizziamo, dalla gestione ordini ai forum. Ma questo sistema mi ha conquistata anche per la sua velocità di realizzazione: in una serata avevo già sistemato pagina web e contenuti. E gli utenti hanno capito tutto al volo come entrare nel network e interagire».

Qui socializzi con i social networker

Kublai è un progetto del ministero dello Sviluppo Economico. Alla sua base, niente finanziamenti ma un ottimo proposito: creare una community di creativi e aiutarli a produrre progetti con un impatto positivo sullo sviluppo del loro territorio.

Come farlo, nel modo più veloce? Con un social network dedicato, <http://progettokublai.ning.com>. Alla sua organizzazione lavora Antonella Napolitano, 27 anni, di Roma: «Decidere di usare gli stessi strumenti

di una community è stata una scelta vincente: oltre a semplificare i contatti, la politica del "fare rete" ha avuto effetti positivi a catena. I contenuti sono infatti visibili anche a chi non partecipa al progetto, e questo ha permesso una maggiore collaborazione e ci ha fatto conoscere anche tra i non addetti ai lavori».

Per saperne di più: i network danno appuntamento al KublaiCamp (<http://barcamp.org/KublaiCamp>, a Roma il 24/1). Voi teneteli d'occhio on line.